

l'eventualità/possibilità di utilizzare sistemi volti alla valutazione dei domini relativi alla qualità della vita e conseguenti sostegni attualmente presenti, in via sperimentale, sul territorio regionale.

## 2. Progetto personalizzato

Descrizione dei processi di definizione dei progetti personalizzati nelle modalità di cui all'art. 2, commi 2,3,4 e 5 del decreto

Il progetto personalizzato è il **Progetto individuale ex art 14 della Legge n. 328/2000**. Esso è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale e tiene in considerazione sia le abilità e capacità residue della persona, nonché le sue aspettative/motivazioni, in tutte le dimensioni del vivere quotidiano.

Il progetto deve tendere a garantire alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare una vita il più possibile autonoma nel proprio contesto sociale di vita attraverso forme di convivenza assistita ovvero di vita indipendente.

Il progetto individuale ha come obiettivo finale il consolidamento, per la persona disabile, di una vita in un contesto diverso da quello della famiglia d'origine. In questo senso tale progetto DEVE tener conto del "continuum" temporale tra le diverse fasi che caratterizzano lo specifico ed individuale percorso verso l'autonomia e l'indipendenza e non può quindi ridursi ad una mera declinazione di obiettivi ed interventi relativi ad una sola delle diverse fasi.

Pertanto il Progetto individuale per ogni fase, e per ogni dimensione della vita della persona:

1. parte dall'analisi:
  - multidimensionale
  - delle dinamiche affettive e dei vissuti del contesto familiare
  - del contesto socio-relazionale della persona disabile
  - delle motivazioni personali e delle attese sia personali che del contesto familiare
2. definisce obiettivi e percorsi volti:
  - alla acquisizione/implementazione delle abilità individuali
  - allo sviluppo di un "attivo" inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare
3. dà concreta realizzazione di una vita autonoma all'interno di formule residenziali, quali quelle previste dal Decreto ministeriale, o indipendente, rispetto al contesto familiare d'origine.

Quanto sopra rende esplicito come il progetto individuale "debba" dare evidenza delle risorse necessarie alla realizzazione delle fasi sopra descritte, per le dimensioni di vita della persona, per consentire il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase (**budget di progetto**).

Il progetto individuale, in altri termini, deve travalicare la "logica della singola azione" o del momento e dare certezza sulla continuità nel tempo del progetto stesso.

In tale prospettiva le risorse – qui intese nella più ampia accezione di risorse economiche o relative a prestazioni e servizi da mobilitare, oltre a quelle a carico del Progetto per i sostegni "Dopo di noi", sono anche quelle indirizzate alle persone disabili afferenti a:

1. interventi di natura pubblica:
  - Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, Fondi Regionali, Fondi Europei
  - Fondo Sanitario, risorse dell'area dell'Istruzione/Formazione professionale e Inserimento lavorativo, Fondi nelle aree della Casa, Sport, Tempo libero
  - Risorse autonome dei Comuni
2. azioni di natura privata destinate a supportare:
  - interventi di natura strutturale
  - progettualità specifiche
3. risorse della famiglia d'origine o di associazioni familiari.

Una programmazione che coniughi il singolo progetto personale con la dimensione territoriale è in grado non solo di attivare le risorse di cui sopra, ma in una logica di “co-progettazione” o meglio in una logica di programmazione di “comunità”, intesa nella più ampia accezione, di valorizzazione di tutte le sue risorse.

Per ogni persona è individuato un **case manager** che affianca la persona nel percorso di realizzazione del proprio progetto personale, monitorandolo e valutandone l'andamento.

3. Descrizione delle modalità di definizione e di articolazione del budget di progetto per le attività di cui all'art. 5, co. 4, lett. a) b) e c) del decreto, sottolineando l'importanza di favorire il passaggio da una programmazione basata esclusivamente sulla certificazione della disabilità grave, alla centralità del bisogno emergente in cui il progetto e il relativo budget, vengono costruiti attorno al bisogno concreto della persona.

Ciascun intervento potrà essere avviato soltanto a seguito della definizione del progetto individuale, come sopra descritto, condiviso e sottoscritto dalla persona beneficiaria e/o da chi ne assicura la protezione giuridica, da un referente dell'Ambito territoriale e da un referente dell'ASST territorialmente competenti, dal case manager individuato, anche al fine di garantire la continuità e l'integrazione delle risorse, presupposto fondamentale del progetto individuale.

Il progetto deve:

- definire gli obiettivi da perseguire
- contemplare i diversi interventi/sostegni da attivare per rispondere globalmente ai bisogni della persona
- prevedere i tempi di realizzazione
- individuare le risorse necessarie (economiche, professionali, tecnologiche, di comunità) e la loro origine
- indicare il nominativo e la qualifica professionale del *case manager*.

Il bisogno della persona dovrà essere valutato anche in relazione all'ambiente in cui la stessa vive, individuando gli interventi più idonei a consentire il mantenimento e l'*utilizzo/messa in pratica* delle sue capacità e abilità, offrendo sostegni per le sole funzioni venute meno a causa della grave disabilità.

## Scheda 2

<b>Progetto personalizzato - Budget di progetto</b>	<p><b>Attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'art. 5 del decreto</b></p> <p>Tutti gli interventi devono essere aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti e rispettare le finalità indicate all'art. 19 della Convenzione ONU, con particolare riguardo al comma 1, lett. a).</p> <p>Deve essere garantito l'accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo, ai sensi dell'art. 3, comma 1, secondo periodo del D.M.. In merito alle spese per servizi socio-sanitari, sono ammissibili soltanto quelle di rilevanza sociale.</p> <p>Gli interventi possono essere integrati con risorse regionali, di ambito o di soggetti terzi, sempre nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi indicati nel DM, in funzione delle finalità della legge 112/2016.</p> <p>Gli interventi da imputare al presente Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– sono aggiuntivi rispetto a quelli già in atto, promossi da Regione</li> </ul>	<b>Previsione Percentuale Di spesa rispetto all'importo assegnato dal decreto</b>
---	---	---

	<p>Lombardia con specifici atti e con risorse proprie o del Fondo Sociale Europeo, per le persone con grave disabilità,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– si integrano e sono complementari agli interventi sostenuti con le risorse nazionali (Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze),</li> <li>– si affiancano agli interventi di natura sociale e/o sociosanitaria di cui la persona già usufruisce o deve usufruire come previsto dal Progetto personalizzato.</li> </ul>	<p><b>8.607.000</b> <b>57%</b></p>
	<p><b>a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione</b>, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le <u>azioni di cui al presente punto</u> e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.</p> <p><b>c) Programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6)</b></p>	<p><b>Percentuale di spesa per punti a) e c)</b></p> <p><b>31% del 57%</b> <b>2.668.170</b></p>
	<p><b>Descrizione degli interventi:</b></p> <p>Regione Lombardia ritiene opportuno che gli interventi del <b>punto a)</b> siano accorpati con quelli del <b>punto c)</b> in quanto costituenti un <i>continuum</i> progettuale: infatti, i percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare d'origine ovvero verso la deistituzionalizzazione postulano un grado di autonomia e di consapevolezza della persona con disabilità frutto di percorsi di accrescimento delle stesse, nonché interventi sul contesto familiare per sostenere la famiglia nell'elaborazione della scelta di autonomia e nel condividere consapevolmente l'emancipazione dal contesto familiare o di deistituzionalizzazione.</p> <p>Premesso che con DGR n. 5672/2016 si è definita la Misura regionale denominata "Reddito di autonomia disabili" volta a sostenere ed implementare percorsi destinati a migliorare le abilità e le autonomie delle persone disabili, le risorse del Fondo Dopo di Noi saranno utilizzate per implementare progetti di natura socio-educativa e psicologica per sostenere progetti di acquisizione delle autonomie personali, delle competenze sociali per lo sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto sociale, familiare, professionale. In parallelo, si interverrà sulla famiglia per gli interventi di orientamento, accompagnamento e consulenza utili ad accettare e condividere il progetto individuale del proprio congiunto disabile.</p> <p>Tutti questi interventi devono avere quale risultato finale l'uscita della persona con disabilità grave dalla famiglia e/o dalla struttura, che deve realizzarsi entro un lasso di tempo definito.</p> <p>Gli interventi sostenibili con le risorse del Fondo Dopo di Noi non devono essere già finanziati con le risorse della Misura regionale Reddito di</p>	

	autonomia per disabili e con quelle di altre Misure sostenute con il Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze per interventi analoghi.	
	<b>b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;</b>	<b>Percentuale di spesa</b>
	<p><b>Descrizione degli interventi:</b></p> <p>Dando atto che gli interventi di sostegno alle spese di locazione relative all'abitazione sono ricompresi all'interno degli "Interventi infrastrutturali", così come richiesto dal presente Piano, gli interventi relativi a questo punto b) saranno finalizzati a contribuire alla spesa dei servizi generali, dell'assistenza tutelare, ivi compresa quella resa da assistente personale, educativa/animativa assicurata alle persone disabili residenti nelle soluzioni residenziali previste dal Decreto ministeriale.</p> <p>Tale contributo, da considerarsi aggiuntivo ed integrativo a sostegni alla domiciliarità di natura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– sociosanitaria: Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata, frequenza di servizi semiresidenziali (Centro Diurno per Disabili),</li> <li>– sociale: Servizio di Assistenza Domiciliare, frequenza di servizi diurni (Centro Socio Educativo, Servizio di Formazione all'Autonomia)</li> </ul> <p>sarà proporzionato all'intensità dei sostegni richiesti dalla persona, così come individuati in sede di valutazione multidimensionale e indicati nel Progetto individuale.</p>	<b>63% del 57%</b> <b>5.422.410</b>
	<b>e) in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.</b>	<b>Percentuale di spesa</b>
	<p><b>Descrizione degli interventi:</b></p> <p>Gli interventi che si attiveranno saranno finalizzati a garantire il ricovero della persona disabile in situazione di emergenza (es. decesso del caregiver familiare, ricovero ospedaliero del caregiver familiare, necessità di <i>respite care</i>, ecc) contribuendo al costo della retta assistenziale.</p>	<b>6% del 57%</b> <b>516.420</b>

**Scheda 3****Rif.: art. 5, comma 4, lettera d) del DM****Descrizione degli interventi infrastrutturali**

Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità

**Previsione Percentuale Di spesa rispetto all'importo assegnato dal decreto:****43% pari a 6.423.000**

Gli interventi consisteranno in:

- contributo per la ristrutturazione dell'unità abitativa finalizzato a:
  - migliorare l'accessibilità: eliminazione barriere architettoniche
  - migliorare la fruibilità dell'ambiente anche con soluzioni domotiche
  - mettere a norma gli impianti

**si prevede di utilizzare € 2.500.000 per gli interventi sopra declinati, con priorità al riutilizzo del patrimonio reso disponibile dai famigliari o da reti associative**

- contributo a sostegno del canone di locazione o delle spese condominiali  
**si prevede di utilizzare € 3.923.000 per questo intervento.**

Gli interventi per la fruibilità dell'ambiente non devono sovrapporsi a quelli già attivi con risorse regionali ai sensi della l.r. n. 23/1999, art. 4, commi 4 e 5.

**Non si prevedono in quest'area interventi volti all'acquisto o alla costruzione di nuove unità abitative.**

**Scheda 4**

Ai sensi dell'art 6, co.1, del DM, **descrivere le modalità** attraverso le quali sono stati **programmati gli interventi** e i servizi di cui all'art. 3 del DM, in particolare:

- criteri e modalità per l'erogazione dei finanziamenti:

Le risorse dell'annualità 2016 attribuite a Regione Lombardia, pari ad € 15.030.000, saranno ripartite agli Ambiti territoriali in base alla popolazione residente nella fascia d'età 18-64 anni.

Gli Ambiti territoriali procederanno, sulla base delle indicazioni che saranno fornite dalla Regione con il Programma operativo, alla definizione delle modalità per la presentazione di progetti di intervento o di richieste di contributo per l'accesso ai diversi sostegni previsti dal Decreto ministeriale.

- modalità per la pubblicizzazione dei finanziamenti erogati:

La pubblicizzazione verrà fatta da Regione Lombardia, Ambiti territoriali/Comuni, Agenzie di Tutela della Salute e Aziende Socio Sanitarie Locali attraverso i propri siti istituzionali. Ci si raccorderà anche con gli Enti del Terzo Settore (componenti del tavolo istituzionale regionale) affinché anch'essi provvedano a dare la più ampia pubblicizzazione sul tema attraverso i loro canali informativi.

- verifica dell'attuazione delle attività svolte e della eventuale revoca dei finanziamenti:

Con appositi strumenti di monitoraggio sarà verificata l'attuazione delle attività svolte per la realizzazione degli interventi sostenuti e alle risorse effettivamente spese. Nel caso di mancato utilizzo delle risorse, non verranno attribuite quelle riferite alle successive annualità.

- monitoraggio dei flussi finanziari, dei trasferimenti effettuati, del numero dei beneficiari e delle diverse tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti, con particolare riguardo alle diverse soluzioni alloggiative innovative:

Si predisporranno strumenti per il monitoraggio degli interventi, con riferimento alle persone beneficiarie, alle diverse tipologie di sostegno (compresa la rilevazione delle residenzialità innovative previste dal Decreto ministeriale) e rilevazione delle risorse utilizzate. Tali strumenti saranno usati dagli Ambiti territoriali per assolvere al debito informativo verso Regione.

- integrazione con i programmi del FNPS e del FNA, con particolare attenzione al Programma per l'attuazione della Vita Indipendente, per tutte le attività che riguardano lo stesso target di beneficiari e che presentano finalità coincidenti

Le risorse del Fondo Dopo di Noi troveranno ricomposizione all'interno della programmazione zonale, approvata in sede di Cabina di regia a livello di Agenzia di Tutela della Salute, in cui gli Ambiti territoriali definiranno le modalità di integrazione delle risorse di questo Fondo non solo con quelle dei Programmi FNPS, FNA, Vita indipendente, ma anche con tutte quelle che sostengono Misure, interventi e servizi sociali e sociosanitari, al fine di garantire risposte appropriate ai bisogni delle persone con disabilità, attraverso l'utilizzo coordinato delle risorse.

**Descrivere le modalità** con le quali si è inteso **indirizzare la selezione dei beneficiari** per garantire l'accesso ai servizi secondo il criterio di maggiore urgenza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 4 del DM

La selezione dei beneficiari sarà fatta tenendo conto di quanto stabilito dal Decreto ministeriale circa la maggiore urgenza e le priorità di accesso (art. 3, commi 2 e 3).

L'ISEE socio sanitario costituirà elemento di valutazione per l'accesso ai sostegni del Fondo.

**N.B.** E' possibile sostenere la continuità degli interventi, anche in deroga all'età, tenendo sempre in considerazione che i beneficiari, di norma, sono persone con disabilità grave non dovuta al naturale invecchiamento o a patologie connesse all'età.

**Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati**, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.

Si individuano le seguenti modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati da parte degli Ambiti territoriali:

- *modalità diffusa*, indirizzata alla rappresentanza delle famiglie e/o delle persone disabili, attraverso:
  - coinvolgimento delle reti associative delle famiglie e delle persone con disabilità

<p>presenti sul territorio per condividere le linee progettuali di realizzazione delle attività da sostenere con il Fondo Dopo di Noi,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- compartecipazione e corresponsabilità da parte della persona disabile e/o da chi giuridicamente lo rappresenta per la predisposizione e monitoraggio del progetto individuale,</li> <li>• <i>modalità mirata</i>, indirizzata a target di persone particolarmente interessate ai sostegni del presente Piano.</li> </ul>
--

## 6.9.2 Annualità 2017

**Premessa metodologica alle attività (art.2 del decreto 23.11.2016)**

Come da programmazione 2016

## Scheda 2

Progetto personalizzato - Budget di progetto	<p><b>Attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'art. 5 del decreto</b></p> <p>Tutti gli interventi devono essere aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti e rispettare le finalità indicate all'art. 19 della Convenzione ONU, con particolare riguardo al comma 1, lett. a). Deve essere garantito l'accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo, ai sensi dell'art. 3, comma 1, secondo periodo del D.M.. In merito alle spese per servizi socio-sanitari, sono ammissibili soltanto quelle di rilevanza sociale. Gli interventi possono essere integrati con risorse regionali, di ambito o di soggetti terzi, sempre nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi indicati nel DM, in funzione delle finalità della legge 112/2016.</p> <p><b>Come da programmazione 2016</b></p>	<p><b>Previsione Percentuale Di spesa rispetto all'importo assegnato dal decreto</b></p> <p><b>Come da programmazione 2016</b></p> <p><b>57%</b></p> <p><b>€ 3.645.800</b></p>
	<p><b>a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione</b>, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le <u>azioni di cui al presente punto</u> e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.</p> <p><b>c) Programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art, 3, comma 6)</b></p>	<p><b>Percentuale di spesa per punti a) e c)</b></p> <p><b>Come da programmazione 2016</b></p> <p><b>31% del 57%</b></p> <p><b>€ 1.130.198</b></p>

	<b>Descrizione degli interventi:</b>  <b>Come da programmazione 2016</b>	
	<b>b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;</b>	<b>Percentuale di spesa</b>
	<b>Descrizione degli interventi:</b>  <b>Come da programmazione 2016</b>	<b>Come da programmazione 2016</b>  <b>63% del 57%</b>  <b>€ 2.296.854</b>
	<b>e) in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.</b>  <b>Come da programmazione 2016</b>	<b>Percentuale di spesa</b>  <b>Come da programmazione 2016</b>
	<b>Descrizione degli interventi:</b>  Gli interventi che si attiveranno saranno finalizzati a garantire il ricovero della persona disabile in situazione di emergenza (es. decesso del caregiver familiare, ricovero ospedaliero del caregiver familiare, necessità di <i>respite care</i> , ecc) contribuendo al costo della retta assistenziale.  <b>Come da programmazione 2016</b>	<b>6% del 57%</b>  <b>€ 218.748</b>

**Scheda 3****Rif.: art. 5, comma 4, lettera d) del DM****Descrizione degli interventi infrastrutturali**

Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità

**Previsione Percentuale di spesa rispetto all'importo assegnato dal decreto:****Come da programmazione 2016****43% € 2.750.300**Gli interventi consisteranno in **(Come da programmazione 2016):**

- contributo per la ristrutturazione dell'unità abitativa finalizzato a:
  - migliorare l'accessibilità: eliminazione barriere architettoniche
  - migliorare la fruibilità dell'ambiente anche con soluzioni domotiche
  - mettere a norma gli impianti

**Stessa quota percentuale, come da programmazione 2016: € 1.072.617****con priorità al riutilizzo del patrimonio reso disponibile dai famigliari o da reti associative**

- contributo a sostegno del canone di locazione o delle spese condominiali

**Stessa quota percentuale, come da programmazione 2016: € 1.677.683**

Gli interventi per la fruibilità dell'ambiente non devono sovrapporsi a quelli già attivi con risorse regionali ai sensi della l.r. n. 23/1999, art. 4, commi 4 e 5.

**Non si prevedono in quest'area interventi volti all'acquisto o alla costruzione di nuove unità abitative.****Scheda 4****Adempimenti delle Regioni****COME DA PROGRAMMAZIONE 2016**

## 6.10 Regione Marche

### 6.10.1 Annualità 2016

#### Scheda 1

##### Premessa metodologica alle attività (art.2 del decreto 23.11.2016)

**2. Indicazione della normativa regionale e/o delle modalità di regolamentazione prescelte per l'individuazione delle *equipe* multiprofessionali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.**

**Descrizione delle procedure relative alla valutazione multidimensionale effettuata dalle *equipe* multiprofessionali, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF. In merito alle diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità prendere in considerazione almeno le seguenti aree:**

- cura della propria persona;
- mobilità;
- comunicazione e altre attività cognitive;
- attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana

La Legge Regionale 4 giugno 1996, n. 18 *“Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone con disabilità”*, prevede all'art. 9 la costituzione delle Unità Multidisciplinari per la presa in carico dei soggetti portatori di disabilità appartenenti all'età evolutiva e all'età adulta (UMEE / UMEA), mentre gli artt. 10 e 11 ne stabiliscono rispettivamente le funzioni.

Nell'ottica di una effettiva integrazione socio-sanitaria, le Unità Multidisciplinari UMEE / UMEA costituiscono su tutto il territorio regionale un valido raccordo tra sanità e sociale sui temi della disabilità. Attualmente svolgono la loro attività presso le cinque Aree Vaste dell'ASUR Marche e rappresentano un punto fermo per tutte quelle famiglie che si sono trovate ad affrontare le numerose problematiche inerenti la disabilità.

In attuazione della suddetta norma con la deliberazione n. 1965 del 12.11.2002 la Giunta regionale ha stabilito i criteri per la costituzione e la dotazione del personale operante nelle Unità Multidisciplinari.

Le Unità Multidisciplinari hanno compiti di informazione, prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione nonché valutazione, programmazione e verifica degli interventi educativi, riabilitativi, d'integrazione scolastica, sociale e lavorativa dei soggetti con disabilità. Svolgono, inoltre, funzioni di “Sportello Unico” per la presa in carico degli utenti e per la gestione e il coordinamento degli interventi da attivare. Collaborano con i presidi pubblici e privati di riabilitazione accreditati, con gli enti locali, le autonomie scolastiche, i centri per l'impiego e le organizzazioni del privato sociale.

In particolare, le Unità Multidisciplinare per l'Età Adulta (UMEA) progettano ed effettuano interventi in forma ambulatoriale, domiciliare e negli altri ambienti di vita della persona in condizione di disabilità; elaborano ed attuano percorsi di integrazione e raccordo con i dipartimenti e/o servizi di neurologia e riabilitazione, il dipartimento di salute mentale, i medici di medicina generale, il servizio di assistenza domiciliare integrata, le residenze socio-sanitarie anche residenziali.

L'equipe valuta congiuntamente la condizione del disabile per redigere: la diagnosi - ICD 10, la classificazione ICF, il profilo dinamico - il progetto di vita.

Nello specifico, il Progetto di Vita:

- a) sintetizza ed integra: aspirazioni - aspettative della persona con disabilità e la sua famiglia - motivazione obiettivi – competenze (persona, famiglia, territorio);
- b) individua e definisce: il percorso da seguire, le barriere e i facilitatori (ICF) nel percorso ed i tempi di realizzazione.

Le azioni finalizzate alla realizzazione del Progetto di Vita sono:

- Assistenza – sostegno
- Abilitazione – riabilitazione
- Cura – terapia
- Formazione – inserimento lavorativo (borse lavoro, tirocini formativi, pre-inserimento, inserimento lavorativo)
- Mutuo aiuto
- Partecipazione attività dei Centri Diurni
- Partecipazione attività ricreative, sportive, culturali, sociali.

Le Unità multidisciplinari dell'età adulta (UMEA) sono composte da un neurologo, un fisiatra, uno psicologo, un sociologo, un assistente sociale, uno o più tecnici della riabilitazione come fisioterapisti, logopedisti, psicomotricisti, musicoterapisti, uno o più specialisti e operatori competenti per singole situazioni o progetti.

Le Unità multidisciplinari svolgono le seguenti funzioni:

- a) collaborazione con l'Unità multidisciplinare per l'età evolutiva (UMEE) per l'effettuazione di studi epidemiologici volti a definire incidenza, prevalenza e gravità della disabilità sul territorio;
- b) valutazione clinica della persona attraverso l'esame dell'iter diagnostico e terapeutico già percorso, allo scopo di definire le esigenze sanitarie della stessa sia a livello iniziale che di monitoraggio successivo. Tale approfondimento sanitario è finalizzato alla realizzazione di un protocollo di trattamento individualizzato, le cui tappe sono registrate nel diario personale del disabile;
- c) valutazione psicologica del paziente anche mediante l'acquisizione del profilo funzionale fornito dall'Unità multidisciplinare dell'età evolutiva (UMEE) allo scopo di stabilire e quantificare i deficit presenti, le potenzialità residue, le abilità acquisite e poter così elaborare un progetto educativo individualizzato, in collaborazione con gli operatori sociali;
- d) valutazione sociale condotta insieme all'Unità multidisciplinare dell'età evolutiva (UMEE) al fine di mediare il contatto con la famiglia e con le altre figure significative per l'utente;
- e) verifica periodica dei trattamenti e degli interventi messi in atto per ogni singolo utente;
- f) consulenza e sostegno alle famiglie, nelle forme individuali o per gruppi specifici;
- g) collaborazione funzionale, anche attraverso protocolli d'intesa, con i servizi per l'impiego competenti, con i comitati tecnici provinciali di cui all'articolo 6 della legge 68/1999 e con gli enti locali per la ricerca delle condizioni, degli ausili e dei sostegni più opportuni per un efficace inserimento lavorativo di persone in condizione di disabilità nelle strutture produttive private e pubbliche;
- h) collaborazione con il servizio psichiatrico per i casi di confine.

## **2. Progetto personalizzato**

### **Descrizione dei processi di definizione dei progetti personalizzati nelle modalità di cui all'art. 2, commi 2,3,4 e 5 del decreto**

Le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare o in vista del venir meno di tale sostegno, potranno accedere agli interventi di cui alla Legge n.112/2016 e successivo D.M. del 23.11.2016 previa valutazione multidimensionale effettuata dalle Unità Multidisciplinari per l'Età Adulta (UMEA) che dovranno delineare un percorso verso l'autonomia e la deistituzionalizzazione coerente con i bisogni, le aspettative e le preferenze della persona, assicurandone anche la più

ampia partecipazione possibile.

L'avvio della progettualità prevede che l'UMEA contatti gli utenti e/o familiari nonché, ove possibile, le realtà associative locali, al fine di valutare i progetti personalizzati da avviare o avviati sul territorio in coerenza con le linee ministeriali e regionali.

L'UMEA in accordo con gli altri soggetti e servizi coinvolti nell'attuazione del piano personalizzato, svolge una costante azione di monitoraggio per valutare l'effettiva efficacia degli interventi, apportando se necessario eventuali revisioni, sempre e comunque nell'ottica della soddisfazione e delle preferenze del disabile.

**3. Descrizione delle modalità di definizione e di articolazione del budget di progetto per le attività di cui all'art. 5, co. 4, lett. a) b) e c) del decreto, sottolineando l'importanza di favorire il passaggio da una programmazione basata esclusivamente sulla certificazione della disabilità grave, alla centralità del bisogno emergente in cui il progetto e il relativo budget, vengono costruiti attorno al bisogno concreto della persona.**

Le linee programmatiche per l'attuazione degli interventi relativi al "Dopo di Noi" sono state condivise con il territorio per il tramite degli Ambiti Territoriali Sociali.

Dal confronto è emersa la consapevolezza dell'importanza di passare da una programmazione basata sulla certificazione della condizione di disabilità grave ad una progettazione che parta dai bisogni concreti del disabile evidenziati in fase di stesura del piano personalizzato.

Tuttavia, visti i tempi ristretti e volendo garantire pari opportunità in tutto il territorio regionale, in considerazione delle esperienze maturate con altre progettualità affini, si è deciso di potenziare con il fondo dedicato al "Dopo di Noi" le sole azioni di cui all'art. 5, comma 4 lettere b) e d) per evitare la parcellizzazione delle risorse.

Comunque, verrà garantita la realizzazione anche delle altre due azioni previste alle lettere a) e c) attraverso i fondi regionali stanziati per la L.R. 18/96 e per altre progettualità quali ad esempio i "Servizi di Sollievo" e "Vita Indipendente", ciò a dimostrazione dell'importanza che viene attribuita ai percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare e di accrescimento delle competenze volte all'autonomia.

Inoltre, per quanto concerne l'articolazione del budget di progetto è stato deciso di dividere il fondo a metà, quindi assegnare una quota pari al 50% per ciascuno dei due interventi di cui sopra. Tali percentuali sono meramente indicative in quanto potrebbero subire delle oscillazioni a seconda delle scelte proprie del territorio fatte dai singoli ATS che si confronteranno con i destinatari degli interventi e le loro famiglie, le organizzazioni del terzo settore ed altri eventuali attori da coinvolgere.

## Scheda 2

Progetto personalizzato - Budget di progetto	<p><b>Attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'art. 5 del decreto</b></p> <p>Tutti gli interventi devono essere aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti e rispettare le finalità indicate all'art. 19 della Convenzione ONU, con particolare riguardo al comma 1, lett. a).</p> <p>Deve essere garantito l'accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo, ai sensi dell'art. 3, comma 1, secondo periodo del D.M.. In merito alle spese per servizi socio-sanitari, sono ammissibili soltanto quelle di rilevanza sociale.</p> <p>Gli interventi possono essere integrati con risorse regionali, di ambito o di soggetti terzi, sempre nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi indicati nel DM, in funzione delle finalità della legge 112/2016.</p>	<p><b>Previsione Percentuale Di spesa rispetto all'importo assegnato decreto</b></p>
	<p><b>a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.</b></p>	
	<p><b>Descrizione degli interventi:</b></p> <p>I piani personalizzati elaborati dalle UMEA, con le modalità di cui ai punti 1) e 2) della scheda 1, declinano le azioni del percorso di autonomia del disabile finalizzata all'accompagnamento verso l'uscita dal proprio nucleo familiare ed individuano le attività educative da svolgere a tal fine. Gli educatori affiancano i disabili ad esempio nella gestione delle attività quotidiane come fare la spesa o prendere un mezzo pubblico, l'uso del denaro, il disbrigo delle faccende domestiche nonché supporto nelle dinamiche relazionali in previsione dell'uscita dal nucleo familiare di origine anche mediante soggiorni temporanei in strutture dedicate.</p> <p>Le azioni di cui sopra vengono già incentivate e finanziate dalla Regione Marche attraverso la Legge Regionale n.18/96 sia per quanto attiene l'attività educativa di affiancamento al disabile nel percorso verso l'autonomia, sia per quanto concerne i soggiorni temporanei attraverso la messa a disposizione di strutture con posti riservati a tale scopo. Esperienze in tal senso sono già attive e verranno potenziate attraverso i progetti "Servizi di Sollievo" e "Vita Indipendente".</p>	<p>Percentuale di spesa:</p> <p><b>0%</b></p> <p><b>Vengono utilizzati i fondi regionali</b></p>
	<p><b>b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4.</b></p>	
	<p><b>Descrizione degli interventi:</b></p> <p>Verranno finanziati gli interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative già esistenti sul territorio regionale rispondenti alle caratteristiche di cui al DM del 23.11.2016 o di prossima realizzazione - anche attraverso i finanziamenti di cui alla lett. d) - per persone con</p>	<p>Percentuale di spesa:</p> <p><b>50%</b></p>

	<p>disabilità grave prive del sostegno familiare che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e che rispondano ai requisiti minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione.</p> <p>Nello specifico si tratterà di finanziare tutti quegli interventi necessari per garantire una regolare vita quotidiana a tutti quei disabili che andranno a vivere nello stesso contesto abitativo, garantendo le caratteristiche tipiche di un ambiente familiare e nella prospettiva del raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile.</p>	
	<p><b>c) programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6).</b></p>	
	<p><b>Descrizione degli interventi:</b></p> <p>Nella Regione Marche parallelamente alle azioni orientate all' autonomia del disabile, così come descritto al punto a), vengono sostenute politiche attive di inclusione sociale delle persone con disabilità.</p> <p>Si tratta di interventi volti a sostenere processi formativi in favore delle persone disabili e dei loro familiari per l'accrescimento della consapevolezza (empowerment) rispetto le proprie scelte anche in prospettiva di una vita fuori dal contesto familiare.</p> <p>In particolare vengono attivati sul territorio regionale ad opera degli enti locali e delle realtà associative del terzo settore corsi di formazione, attività laboratoriali e stage volti all'autonomia e alla riabilitazione delle persone prese in carico dai servizi sociali nonché tirocini di inclusione sociale, disciplinati dalla nuova deliberazione di Giunta Regionale n. 293/2016.</p> <p>Le azioni di cui sopra vengono già incentivate e finanziate dalla Regione Marche attraverso i fondi previsti per la Legge Regionale n.18/96, per i progetti "Servizi di Sollievo", per le attività svolte nei Centri diurni e negli ultimi anni, in alcuni territori, anche attraverso i fondi ministeriali per il progetto "Vita Indipendente".</p>	<p>Percentuale di spesa:</p> <p><b>0%</b></p> <p><b>Vengono utilizzati i fondi regionali</b></p>
	<p><b>e) In via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.</b></p>	<p>Percentuale di spesa:</p>
	<p><b>Descrizione degli interventi:</b></p> <p>Non si intende finanziare questa azione residuale.</p>	<p><b>0%</b></p>

## Scheda 3

<p><b>Rif.: art. 5, comma 4, lettera d) del DM</b></p> <p><b>Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità</b></p>	<p>Percentuale di spesa:</p> <p><b>50%</b></p>
<p><b>Descrizione degli interventi infrastrutturali</b></p> <p>Al fine di dare piena attuazione alla L. 112/2016 e concretizzare le finalità specifiche del “Dopo di Noi”, la Regione Marche intende incentivare la realizzazione di soluzioni alloggiative rispondenti ai criteri di cui all'art. 3, comma 4 reperendo sul territorio appartamenti di civile abitazione da destinare alla domiciliarità di gruppi di persone con disabilità, mediante il pagamento degli oneri di acquisto, locazione, ristrutturazione e messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità.</p>	

## Scheda 4

<p><b>Adempimenti delle Regioni</b></p>
<p><b>Ai sensi dell'art 6, co.1, del DM, descrivere le modalità attraverso le quali sono stati programmati gli interventi e i servizi di cui all'art. 3 del DM, in particolare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>criteri e modalità per l'erogazione dei finanziamenti:</b> I criteri e le modalità per l'erogazione dei finanziamenti sono state ampiamente condivise con i n. 23 Ambiti Territoriali Sociali (ATS) in sede di confronto. Per consentire al territorio di dare risposte adeguate ai bisogni della popolazione si è stabilito di ripartire il fondo tra i n. 23 ATS utilizzando il criterio della popolazione compresa tra i 18 e i 64 anni al 01.01.2016 dati ISTAT, in questo modo tutti gli Ambiti potranno disporre di fondi relativamente adeguati per avviare o implementare le azioni previste dalla L. 112/2016. Pertanto, le azioni di cui sopra verranno progettate e sviluppate dai singoli Ambiti Territoriali Sociali. I finanziamenti verranno liquidati agli ATS in tre tranche: acconto iniziale per l'avvio dei progetti pari al 50%, il 30% a seguito di una rendicontazione intermedia e il 20% a saldo.</li> <li>• <b>modalità per la pubblicizzazione dei finanziamenti erogati:</b> Tutti gli atti propedeutici al finanziamento degli interventi relativi al “Dopo di Noi” verranno pubblicizzati attraverso i siti ufficiali della Regione e degli ATS per darne massima diffusione sul territorio.</li> <li>• <b>verifica dell'attuazione delle attività svolte e della eventuale revoca dei finanziamenti:</b> I progetti presentati dagli ATS verranno sottoposti a controllo da parte del Servizio</li> </ul>

Politiche Sociali e Sport per verificarne la coerenza con i requisiti ministeriali e regionali. La verifica verrà poi effettuata in fase intermedia e finale sulla base della rendicontazione prodotta. Qualora i fondi non venissero utilizzati interamente o le spese non risultassero pertinenti si provvederà all'eventuale revoca.

- **monitoraggio dei flussi finanziari, dei trasferimenti effettuati, del numero dei beneficiari e delle diverse tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti, con particolare riguardo alle diverse soluzioni alloggiative innovative:**

Il monitoraggio della spesa nonché quello relativo alle specifiche caratteristiche di ciascun intervento e relativi beneficiari verranno realizzati attraverso il supporto informatizzato del Centro Regionale di Ricerca e Documentazione delle Disabilità con conseguente analisi e studio dei dati.

- **integrazione con i programmi del FNPS e del FNA, con particolare attenzione al Programma per l'attuazione della Vita Indipendente, per tutte le attività che riguardano lo stesso target di beneficiari e che presentano finalità coincidenti.**

In accordo con gli ATS ove sarà possibile verrà operata una integrazione con i progetti di "Vita indipendente" sia quelli finanziati con fondi regionali sia quelli finanziati con i fondi ministeriali, in particolar modo per quanto riguarda i percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine e per i programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave.

**Descrivere le modalità con le quali si è inteso indirizzare la selezione dei beneficiari per garantire l'accesso ai servizi secondo il criterio di maggiore urgenza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 4 del DM**

Il bando regionale definirà anche i criteri d'accesso alle misure del fondo, tenendo conto delle limitazioni dell'autonomia del disabile, dei sostegni che può fornirgli la famiglia, della condizione abitativa ambientale e delle condizioni economiche sue e della famiglia. Verrà garantita comunque la priorità d'accesso ai disabili gravi senza entrambi i genitori e del tutto privi di risorse economiche, ai disabili con genitori non più in grado di garantire ad essi nel futuro prossimo un sostegno genitoriale per una vita dignitosa.

**N.B.** E' possibile sostenere la continuità degli interventi, anche in deroga all'età, tenendo sempre in considerazione che i beneficiari, di norma, sono persone con disabilità grave non dovuta al naturale invecchiamento o a patologie connesse all'età.

**Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.**

Le persone con disabilità vengono coinvolte dall'Unità Multidisciplinare dell'età adulta UMEA o dall'assistente sociale dell'ente locale di residenza/ATS al fine di valutare la volontà di avviare un percorso verso l'uscita dal nucleo familiare di origine e l'eventuale successiva coabitazione con altri disabili in alloggi appositamente individuati e destinati a tal fine. Logicamente ove possibile verranno coinvolti in questo percorso anche i familiari.